LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 193 · VENERDÌ 12 LUGLIO 1912 · UDINE · Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Il pagamento delle imposte e tasse Comunali.

Nel n. 177 di questo giornale, abbiamo veduto che la legge 29 giugno 1902 n. 281 sulla esaz'one delle imposte dirette, dichiara *nulla* la procedura seguita dall'esattore nel caso in cui la consegna degli avvisi relativi al pagamento delle imposte venga fatta ai contribuenti da persona che non sia il *messo esattoriale* autorizzato dal Procuratore del Re e provvisto della prescitta patente, che egli è tenuto a mostrare ad ogni richiesta.

Il Consiglio di Stato ha appunto ritenuto che sarebbe nulla la notificazione delle cartelle e degli avvisi quando non portino il consueto referto del messo. Ciò è tanto vero, in quanto la notificazione dev'essere fatta dal messo nelle forme stabilite dal codice di procedura civile per le notificazione degli atti giudiziali. Se, quindi l'esattore inizia o compie il procedimento in base ad una notificazione nulla, è *anche nullo l'ulteriore procedimento* e l'esattore deve rispondere dei danni e delle spese.

Dichiarata così nulla e di *nessun ulteriore effetto* la procedura, perchè mancante del primo gradino procedurale: quello della intimazione nei modi di legge della cartella in principio d'anno e dell'avviso ai contribuenti morosi (contribuenti che non pagano le rate alla loro scadenza; nell'art. 31 della citata legge sta scritto: « *l'esattore non può agire contro i contribuenti morosi se non abbia adempiuto all'obbligo come sapra impostogli* »: obbligo di intimare l'avviso per mezzo del messo, giacchè l'avviso tiene luogo di precetto ed è atto indispensabile perchè l'esattore possa addivenire alla procedura esecutiva.

Si osserva inoltre che il *messo esattoriale* esercita le funzioni di ufficiale giudiziario, ma non si può escludere che nelle notificazioni e nelle esecuzioni possa l'esattore valersi di *uscieri giudiziari*. Non mai però di guardie campestri, cursori comunali et similia, attesa la delicatezza delle funzioni che *i messi autorizzati* sono chiamati ad esercitare. Il messo può essere revocato con provvedimento definitivo del Procuratore del Re.

Invece nel caso in cui la procedura sia stata rispettata in tutte le sue legali e chiare modalità, (ritenuto che il legislatore ha anche tutelato gl'interessi dei contribuenti e li ha conciliati con le supreme necesità del fisco), tr scorsi cinque giorni da quello della consegna dell'avviso ai contribuenti morosi da parte del *messo autorizzato*, e non mai per il tramite delle guardie campestri, o di cursori comunali, o di altre persone estranee all'esattoria, l'esattore (art.o 33 d lla Legge) esegue, per mezzo dei suoi *messi* al pignoramento dei beni mobili del contribuente debitore. Giova ricordare a questo punto che il *messo esattoriale* nel momento in cui consegna al debitore l'avviso individuale di mora deve compilare nel foglio stesso, man mano che procede alla intimazione, la relazione di eseguita notifica, colle indicazioni del giorno e della persona alla quale ha conse nato il foglietto: il tutto convalidato dalla firma del *messo*, con dichiarazione di avere *di persona* preceduto alla intimazione dell'avviso agli effetti ed in adempimento del disposto dell'art.o 31 della richiamata Legge.

In un recente parere del Consiglio di Stato e della Suprema Corte leggesi appunto che la locuzione dell'art.o 56 della Legge non implica alcuna deroga alle regole generali sulla notificazione degli atti giudiziali e che in conseguenza quando l'avviso rilasciato al debitore, non portasse il consueto referto *del messo*: referto che *per essere valido*, agli effetti di legge, ripetiamo, dev'essere redatto dal messo al momento della consegna, e non scritto prima e passato poi all'armigero Comunale o ad un galoppino qualunque per la notifica all'ignaro contribuente.

L'obbligo dell'esattore di notificare le cartelle sussiste anche per le tasse Comunali (fuocatico, vetture e domestici ecc.) come pei ruoli suppletivi.

Il messo esattoriale, che compila in esattoria le cartelle e gli avvisi di mora e che poi li affida a persone estranee e non autorizzate perchè da queste sieno consegnate o notificate alle ditte, si mette in aperta opposizione col disposto dell'art.o 31 della legge, art.o 51 e 56 del regolamento 10 luglio 1902, art.o 15 del R.o Decreto 18 luglio stesso anno e colla procedura ordinaria.

Parimenti l'esattore che è considerato *pubblico ufficiale*, persona altamente rispettabile e di grande moralità, che si rende Connivente alle infrazioni della legge col fatto di riconoscere le persone incaricate *di supplire i mess* (supplenza vietata dall'art. 45 del regolamento) e incassando i compensi di cui all'art. 69 della Legge, incorre per lo meno nel l'obbligo *di restituire* ai contribuenti, tutte le somme che in tal modo risultassero percepite.

Scaduti, come si disse, i cinque giorni fissati dall'art. 33 della legge, la procedura presenta due vie: quella del pignoramento e conseguenti atti fiscali: e l'altra del pagamento diretto al momento in cui il *messo esattoriale autorizzato ed accompagnato da due testimoni* si presenta alla casa del Contribuente moroso, o debitore, per eseguire il pignoramento.

Dell'atto di pig oramento, dei compensi che si percepiscono per gli atti esecutivi, della copia del verbale di pignoramento che il messo è obbligato a trasmettere immediatamente al sindaco pena una multa o la *destituzione*, e di ogni altro diritto e dovere dell'esattore, nonchè del dovere che incombe ai sindaci ed al Prefetto di vigilare lo svolgimento degli atti esecutivi, ci occuperemo in altro articolo.

Per tanto, e per buona norma dei contribuenti, riportiamo qui — integralmente — gli articoli di Legge che danno diritto al contribuente — debitore — di reclamare contro ogni violazione della Legge in vigore — 29 giugno 1902, annesso regolamento — capitoli normali e decreti Ministeriali.

Art. 72 della legge: « Chiunque si crede gravato degli atti dell'esattore, presenta il suo ricorso all'agente delle imposte, che, verificati i fatti e sentite le deduzioni dell'esattore, lo trasmette all'intendente di finanza. Questo lo invia col suo parere al Prefetto ».

Art. 74: « L'esattore è considerato come pubblico ufficiale per l'applicazione delle sanzioni penali agli abusi che esso commettesse nella riscossione delle imposte e negli atti esecutivi ».

Art. 96: Quando l'esattore abbia commesso abusi nello esercizio delle sue funzioni, il prefetto, sopra richiesta dei comuni interessati o anche d'ufficio, nomina un sorvegliante a carico dell'esattore.

Art. 40 del regolamento: « Nella patente che il prefetto rilascia all'esattore è indicato che all'esattore spetta il diritto e dovere di procedere per le riscossioni delle imposte dirette secondo la legge, il regolamento ed i capitoli normali.

Art. 65 del regol.: « Allorquando il pagamento delle imposte ha luogo all'atto del pignoramento, l'esattore, per avere diritto a percepire i diritti preveduti dall'art. 69 della legge deve redigere un processo verbale che attesta essere stato eseguito il pagamento. Questo processo verbale, firmato dal messo e da due testimoni, (testimoni presenti, s'intende, alle operazioni di pagoo) dev'essere trasmesso al sindaco nel modo e sotto le sanzioni penali stabilite dall'art. 35 della legge.

Art. 83 del regol. L'avviso ai morosi (contribuenti che non pagano imposte alla scadenza) e l'atto di pignoramento diventano inefficaci (cioè privi di valore) nel termine di 180 giorni dalla notificazione e di 90 dal pignoramento.

Sono elevate le penalità pecuniarie cui va soggetto il contribuente, che non paga le imposte alla scadenza; ma appunto per questo la legge dev'essere seguita scrupolosamente sino dai primi gradini, perchè il contribuente *moroso* possa rendersi ragione del grave danno cui va incontro.

Potrei portare qualche esempio; ma perchè non si dica che i miei articoli sono scritti a scopo meramente personale, li tacio, e mi limito agli appunti ed alle considerazioni generali che ho procurato di riassumere nel modo più chiaro, affinchè i contribuenti — che è quanto dire tutti i cittadini — sappiamo qualcosa dei loro doveri e dei loro diritti.

a. p.

Cronaca Provinciale

PALAZZOLO DELLO STELLA

A proposito della preveduta crisi municipale.

Due che si firmano, ci scrivono, in ordine a cenni apparsi l'altro ieri sui giornali, le seguenti righe di commento, le quali stampiamo tali e quali, senza intendere con ciò di entrare noi nelle polemiche:

Se tutte le cose di questo mondo hanno un termine, a maggior ragione lo devono avere ed a breve scadenza quelle che sono fuori della legge del buon senso. L'astensione, vogliamo dire, dei consiglieri alle adunanze si spiega con la ribellione alla sistematica imposizione di chi, a capo in via provvisoria del Consiglio vuol fare in ogni caso prevalere le sue idee e vi è quasi sempre riuscito. Figuratevi un piccolo Luigi XIV, con questi lumi di... progresso. I consiglieri, buona gente, per un certo tempo hanno trovato comodo il sistema che li liberava dalla fatica di pensare col prorio cervello.

Accortisi però di non far la migliore figura di questo mondo, esautorati dai facili e continui sarcasmi del pubblico, hanno cominciato a disertare le aule municipali e vi persisteranno. Altro che incolpare l'eccessivo lavoro dei campi! A dirne una, vi è molto sdegno per la mancata nomina del Sindaco, dopo oltre due anni di vacanza. Non vi è alcuno... papabile nell'attuale Consiglio? Lo si vorrebbe far credere. Ad ogni modo ragioni di opportunità e di rispetto ai consiglieri stessi dovevano farne indire la nomina.

Ormai il movimento di opposizione è troppo accentuato perchè anche accorrendo ai ripari si possa tener insieme la baracca municipale, scossa dalle fondamenta. Si è abusato a tutt'andare dell'acquiescenza del Consiglio e dell'intiero paese: le mezze misure giungerebbero tardive ed insufficienti.

La Commissione restò entusiasta dalla sapiente distribuzione delle aule ricche di aria e luce, dell'aula magna, e dei vasti cortili annessi al fabbricato, nonchè della palestra già elogiata precedentemente da competenti personalità governative, ed ebbe parole di plauso pel progettista ing. cav. Granzotto. Visitò poscia il Politeama Zancanaro, ricevuta dal proprietario, Sindaco del comune, restandone ammiratissima.

Nuovo ufficiale sanitario — Dalla morte del compianto cav. dott. Placido Monis, restò scoperto il posto di ufficiale Sanitario.

Ed il R. Prefetto con decreto dello scorso mese, conferì tale carica al sig. Dott. Roberto Angheben, direttore del nostro ospitale, che fino dai primi giorni del corr. mese essunse le relative mansioni.

Da parte nostra inviamo all'egregio dottore le nostre congratulazioni.

S. LEONARDO

Nelle scuole — Ci si domanda se sia lecito, stando ai regolamenti scolastici, che in questi ultimi giorni di lezione i maestri, (ome si fa in qualche scuola) mandino a casa gli allievi che secondo il criterio dell'insegnante, non possono essere promossi per insufficienza di studio e di profitto; e trattengano soltanto coloro che reputano avere maggiore intelligenza, studiando e approfittando di più. Non hanno tutti gli allievi, asini e cime, gliuguali diritti a frequentare i corsi nei quali sono iscritti fino all'ultimo giorno di lezione? vige un regolamento che escluda i meno avanzati negli studi dall'esame;

Noi giriamo le domande alle autorità scolastiche del luogo, se vi è una commissione di vigilanza; ed all'Ispettore scolastico, se quella od altre autorità in sua vece non vi sono in Comune, essendo affatto ignoranti della legislazione scolastica, anche per il fatto che in materia di esami si è mutato parecchie volte.

SACILE

La Giunta di Maniago visita il fabbricato scolastico. — Come vi annunciammo, oggi alle 14 i signori: co. cav. dott. Nicolò d'Attimis, sindaco, Cadel Giuseppe, Attilio Mazzoli e Giovanni Valan, assessori del comune di Maniago, visitarono il nostro fabbricato scolastico urbano. Vennero ricevuti dal bravo direttore didattico sig. Rapuzzi che diede alla Commissione tutte le occorrenti dilucidazioni, dimostrandone la praticità e rilevando qualche lieve difetto da potersi evitare.

PALMANOVA

Triste fine, di una filantropica istituzione. — L'unione Operaia Cooperativa sorta il I.o Maggio 1911 sotto migliori auspici dopo aver raggiunto rapidamente la bella cifra di 184 soci; al momento propizio della sua nuova trasformazione in vera e benefica Cooperativa di Consumo, dopo aver già fatto l'atto di Costituzione ha dovuto miseramente perire per la mancanza di mezzi finanziari e di poca buona volontà dei soci nel versare le azioni; prima ancora di nascere. Eccovi l'ordine del giorno approvato ieri sera nell'ultima assemblea.

L'assemblea dell'Unione operaia cooperativa riunita in seconda ed ultima convocazione per la definitiva liquidazione della Società; dopo aver approvato l'operato dei sei liquidatori, stabilisce che le lire 37 di civanzo netto, siano offerte all'asilo infantile Regina Margherita. Lasciando in custodia in piego suggellato i documenti della società per anni 10 al presidente della stessa.

Il sig. Frattegiani Demetrio ha offerto alla locale congregazione di carità L. 5 assegnategli come inde nizzo di liquidatore per una giornata impiegata a Udine.

SAN GIORGIO NOGARO

Esami di maturità. — 11. Gli esami di maturità, per circa 15 alunni di queste pubbliche scuole, avranno luogo il 18 corr. e successivi. Saranno presieduti dal signor direttore didattico di Palmanova, prof. Riccardo Romanello che avrà a coadiutori i prof. Ciro Bortolotti e Sofia Forti Babanti.

PINZANO.

Per la guerra. Stamattina, diretti per il teatro della guerra, partivano dalla nostra stazione 25 militari provenienti dalla vicina Ragogna ove sono ora provvisoriamente acquartierate diverse compagnie di militi. Numerosissimi commilitoni di ogni grado, con musica, gli ufficiali e parecchi cittadi i hanno accompagnati i partenti alla stazione per porger loro il saluto e l'augurio di un felice ritorno.

Il nostro Sindaco si rimangia le delibere. — Il nostro on. signor Sindaco si è rimangiata un delibera.

Nell'ultima seduta consigliare ad unanimità di voti (quello del sindaco compreso) si deliberava in riguardo alla questione degli agenti esattoriali di attenersi a quanto l'associazione dei medesimi desidera e cioè di far obbligo ai signori, che in occasione dei prossimi appalti dovessero assumere l'esercizio delle esattorie, di mantenere in posto gli attuali agenti e ciò anche per la pratica e la conoscenza che i medesimi hanno delle località e dei cittadini, e si dava incarico al sindaco di rappresentare il comune alla riunione che à avuto luogo giorni fa a Meduno, col mandato tassativo di attenersi a tale delibera.

Orbene a tale riunione il nostro sindaco non si sa perchè dimenticava il mandato avuto, la delibera da lui stesso approvata, e... votava coscienziosamente (dice lui) per un ordine d'idee del tutto opposto.

Commenti? E' meglio non farli, perchè il fatto si commenta sufficentemente da solo.

Vien però fatto di chiedere servendosi di Cicerone: Quousque tondem?...

PONTEBBA

Partenza d'amante

— Una stretta, lo sguardo nello sguardo per- [duto,
si scambiano fremeti un ultimo saluto.
— Mia?... Sempre! — Non piangere; presto [farò ritorno:
— Pensa, cara, alla gioia di quel felice giorno.
— Ella sorride mesta, gli si preme sul core,
le bocche si confondono in un bacio d'amore.
— Più non favella il labbro; è l'anima assopita
in un estasi arcana di dolcezza infinita...
— Ma fugace è l'istante; lo spasmo di quell'ora
più acerbo, più crudele viene a turbarli [ancora.
— Un passo sul selciato; ella lo segue ansiosa
Finchè seco lo porta la notte tenebrosa;
allora si riscote, sente un vuoto, uno schianto,
e le crompe dal petto uno scoppio di pianto.

Partenza di marito

— Giovanna! la valigia! portatela giù in fretta;
giù è quasi una mezz'ora che la carrozza a- [spetta!
Ed ora un bacio: addio! conservatevi sani. —
— Caro, fa buon viaggio, telegrafa domani.
Mi spiace che tu parta; to' guarda che scioc- [china!
Quasi mi vien di piangere! — Sorveglia la [bambina!
— Non dubitar! Se sudi, mettiti la flanell.;
passando per Bologna, manda la mortadella,
Ti scriverò pochino, lo sai quant' ho da tare,
Ma sarà a te il pensiero, e tu nel ritornare
Porta alla Gina i dolci e a me quel tal vestito..
Già, tu sei sempre stato un angiol di marito!
Curati, spendi poco; e, caro signorino,
lontano dalla moglie, non faccia il libertino!
— Ei sorride, l'abbraccia! un rullo sul selciato,
e lei esclama contenta: Deo gratias! se v'è [andato!

Prof. Giuseppina Ferrari Pozzoli.

Pontebba 10 luglio.

TOLMEZZO

Tenente austriaco fermato dalle guardie.

Alle ore 6 del giorno 8 corr. in località di Palgrande in quel di Timau (*località ove avvennero gli sconfinamenti del 18 giugno*) n. d. r. le guardie di finanza, fermarono un signore qualificatosi Feigel Antonio, Tenente degli Alpini Austriaci, il quale in abito borghese si dirigeva a Udine.

Presentato al sig. Maggiore degli Alpini Italiani residente in Paluzza ed avuta la certezza che il Feigel non viaggiava a scopo di spionaggio ma semplicemente per diporto, non prese alcun provvedimento a suo riguardo.

L'ufficiale austriaco poi ritornava in Austria pel passo di Monte Croce.

S. VITO AL TAGLIAMEMTO

Alunne che ottennero la licenza elementare. — Barbui Glicera, Brusin Margherita, Bottos Anna Lovisutto Elda, Monis Pia, Papaiz Maria, Papaiz Teresa, Polo Dina, Pretto Emilia, Scodeller Raffaella, Ceparo Celestina, Trevis Speranza.

Battistella Giuseppe, Bernat Antonio, Brugnera Angelo, Brussola Romano, Ceolin Pietro, Coccolo Domenico, Girardi Giovanni, Mitri Luigi, Paroni Paolo, Petracco Pietro, Polo Alfonso, Staffari Paolo, Susanna Giuseppe, Tesolat G· B. Vegnaduzzo G. B. Zilli Mario.

Il giorno 12 corr. principieranno gli esami di maturità.

S. DANIELE

Mortale caduta dal carro

11. Il domestico del negoziante signor Girolamo Tomada di qui, tornava, oggi verso le 13. col carretto vuoto da Caporiacco, dove era stato a condurre merci per conto del suo principale. Giunto a metà della ripida discesa del Corno, vide un gruppo di persone, raccolte intorno ad un uomo sdraiato in terra, sanguinante dalla testa e da altre parti del corpo, quasi esamine.

Il poveretto era certo Luigi Feruglio, d'anni 60, da Feletto Umberto, dimorante a Paderno, il quale proveniva da Tricesimo, guidando un carro, tirato da due cavalli, di proprietà del sig. Gio Batta Di Giusto, residente a S. Daniele. Dietro il carro, che portava un peso di circa 10 quintali si trovava, credo, un figlio del Di Giusto medesimo.

Pare che il Feruglio non abbia frenato a tempo le ruote, per cui il cavallo si diede a correre piuttosto velocemente giù per la china. Nello sforzo per trattenerlo, le redini si ruppero, ed il Feruglio, nello sporgersi in avanti per afferrare e chiudere il freno davanti, perdette l'equilibrio cadde e fu investito dalle ruote del carro, alla testa, riportando una gravissima lesione, che determinò, poco dopo, la sua morte. Lo Scruzzi, s'era affrettato pel medico dott. Luxardo, che incontrò subito fuori delle case di via Udine, e con esso ritornò presso il Feruglio, che dava appena segno di vita, con un rantolo affannoso. Il disgraziato fu adagiato sul carretto, per venire accompagnato a questo civico ospitale; ma a pochi passi dall'ingresso del pio istituto egli esalò l'ultimo respiro.

LATISANA

Partenza di soldati per la Libia. — Appena corse voce che parecchi dei soldati di artiglieria qui distaccati avean fatta domanda per andare a Tripoli, e ieri sera stessa 11 partivano, la patriottica nostra cittadinanza organizzò un affettuosa dimostrazione di simpatia. Un migliaio di persone con la banda in testa e con le bandiere delle varie associazioni del paese, accompagnarono i baldi giovani al treno. Il comitato in un batter d'occhio raccolse fra i presenti ben 180 lire; offrì a ciascun soldato un cestino con pane, mortadella, prosciutto, vino generoso, 5 sigari, 5 scattole spagnolette e due lire in denaro.

Identico affettuoso trattamento venne fatto agli altri soldati che partirono pure per la Libia con treni delle 8 e delle 15 di oggi.

E in segno di festa i comandanti diedero uscita libera ai soldati, che uniti al popolo *gridavano*: Viva Tripoli Italiana, viva l'Esercito.

TARCENTO

Voleva morire a ogni costo. — 11. Nella frazione di Zucchia, certo Giuseppe Del Medico di anni 41, contadino, tentava suicidarsi recidendosi la carotide, con una roncola. Tutto sanguinante si gettava poi in una fossa, si opponeva in ogni modo a che gli accorsi lo estraessero, ma a forza fu tratto dalla pozzanghera e portato a letto ove fu curato da uno dei nostri egregi sanitari. Si spera di salvarlo.

La causa di questo fermo proposito di morire, va ricercato in ristrettezze finanziarie, essendo il Del Medico padre di sei figli con la moglie incinta.

La strada Tarcento-Aprato si fa. — La notizia interessa gli abitanti del capoluogo e i frazionisti di Aprato; e perciò la segnaliamo volentieri.

Con Decreto prefettizio 11 Giugno 1912 è stata dichiarata di pubblica utilità la costruzione della strada medesima, secondo il progetto dell'ing. Del Pino, approvato con deliberazione ancora 15 settembre 1909 e modificato con le susseguenti 6 novembre 1911 e 13 marzo 1912. Ora il sindaco di Tarcento ha pubblicato l'elenco dei beni da espropriarsi per la costruzione. Speriamo che le cose procedono con sollecitudine.

CIVIDALE

Regio Convitto Nazionale. — Furono licenziati dal ginnasio di questo Convitto Nazionale i seguenti alunni: Leone Battista Nigris, Feruccio Del Fiorentino, Arturo d'Agnoli, Alberto Sinicco, Orazio Goja.

PORDENONE

Pro espulsi Turchia. — Lo spettacolo di proiezioni dati ieri sera al S. Marco a beneficio degli espulsi dalla Turchia, ha fruttato circa L. 60 a netto di spese.

Igiene. — Raccomandiamo all'amministrazione Comunale a voler provvedere per eliminare lo sconcio, che giornalmente si lamenta, delle cunette che raccolgono acqua stagnanti dalle quali emana un profumo che non è certamente dei proferiti con il caldo di questi giorni. Si faccia un sopraluogo lungo la strada delle Casermette e proprio di fronte alla Caserma si ammira una pozza d'acqua stagnante dalla quale emanano esalazioni malsani e pestifere con grave pericolo dei militari e delle persone che vi abitano.

La maratonina rimandata ed altri festeggiamenti. — La maratonina (per la quale era già cominciata la reclame) fissata per domenica 14, è stata rimandata al U. Le cause del rimando sono... poche ma buone. Si è creduto di allargare il programma dei festeggiamenti aggiungendosi anche corse ciclistiche. Un comitato, costituito dai sigg. Paolo, Sartori, cav. Riccioli e Giovanni Furlanetto, allo scopo di beneficare la Congregazione di Carità le cui finanze versano in non buone acque, d'accordo con i promotori della maratonina, hanno raccolti ricchi premi e deciso di tenere le corse a pagamento, nella pista del Giardino Comunale.

Tutto lascia prevedere una buona riuscita.

R. Scuola Tecnica. — Questa sera sono terminati *gli* esami di licenza nella nostra Scuola Tecnica. Ecco l'elenco dei promossi: Croce Gerardo, David Giuseppe, Furlanetto Francesco, Gatti Antonio, Girolami Anacleto, Liburdi Enrico, Pajer Cesare, Perin Giuseppina e Zugliani Ugo.

Esami di ammissione alla 2. tecnica: Rosa-Bian Catterina.

In Tribunale

La fine d'un processo per falsa testimonianza. — Mentre si credeva dovesse durare ancora un paio di giorni, è finito ieri sera il processo intentato contro i signori: Antonio della Jana procuratore generale della ditta G. L cchin di Sacile, Nicolò Pujatti agente della medesima, Giovanni Zanello e Giuseppe Amadio per falsa testimonianza in una causa civile che da dieci anni si trascina fra le due ditte Lacchin e Klefisch. V'era lusso di avvocati: l'on. Pagani Cesa e G. Ellero, per la ditta Klefisch costituitasi parte civile; l'on. Chiaradia, cav. Cavarzerani, Levi, Rosso e Spagnol difensori. Essi rinunciarono a parlare; e così, con delusione del pubblico, il processo fu troncato. Fu condannato uno solo degli imputati: il Della Jana, a 2 mesi e 15 giorni di reclusione; il Puiatti fu assolto per non provata reità; lo Zanello e l'Amadio furono assolti per inesistenza di reato.

La sentenza è vivamente commentata poichè da adito alla revisione d'un processo civile, che condannava in base alle testimonianze dei condannati d'oggi, la Ditta Klefich a indennizzare la Ditta Lacchin di diverse migliaia di lire. Vedremo il seguito.

Camera di Commercio.

La seduta di stamane.

Comunicazioni della Presidenza.

Ecco le comunicazioni della Presidenza nella seduta di stamane:

1. *Riforme nel servizio postale.* — Il Ministro Calissano, nella discussione ch'ebbe luogo alla Camera dei deputati il 23 giugno, accolse i voti di questa Camera — dei quali s'era fatto interprete l'on. Morpurgo — relativi alla guarentigia del segreto epistolare nel controllo delle raccomandate, all'affrancazione dei giornali e dei campioni e agli studi per l'istituzione del servizio dei conti correnti e degli chèques, che in Austria-Ungheria assunse un grand sviluppo e riuscì utilissimo al commercio.

2. *Insegnamento professionale.* — Il Ministro Nitti, nella discussione ch'ebbe luogo alla Camera dei deputati il 23 giugno, accolse i voti del Convegno provinciale per le « Scuole professionali » voti di cui si era fatto interprete l'on. Morpurgo, intesi al riordinamento delle Scuole, al mantenimento della loro autonomia ed all'aumento dei contributi dello Stato secondo determinate norme e garanzie.

3. *Fatture commerciali.* — Interpellata telegraficamente dal Ministro delle poste e telegrafi, la Presidenza rispose che la progettata distinzione di due specie di fatture commerciali, soggette alla tassa postale di cent. 2 o di cent. 5, secondo che contengano più o meno ampie indicazioni della merce, del prezzo, ecc., sembrava assolutamente inaccettabile, come quella che imporrebbe così al commercio come all'Amministrazione un minuto esame di ogni singola fattura e conseguentemente una noia e una perdita di tempo non compensate dalla minima differenza di tassa.

La Presidenza confermò la precedente proposta, vale a dire che la tariffa delle fatture sia elevata indistintamente a 5 centesimi, alla condizione che siano ammesse tutte le indicazi ni a mano necessarie a identificare la merce, purchè non abbiano carattere di corrispondenza attuale e personale.

In caso diverso la Presidenza opinò che sia preferibile di lasciare immutate le disposizioni attualmente in vigore.

4. *Rispedizioni da Udine.* — Si sostenne, con istanze scritte e orali presso il Ministero dei lavori pubblici, che agli spedizionieri di Udine non fosse tolta l'antica concessione riguardante le rispedizioni da Udine delle merci provenienti dai transiti di Cormons e di Pontebba.

Il Ministro Sacchi però non decampò dalla risoluzione presa, asserendo ch'era la conseguenza di una massima adottata dalle Amministrazioni estere e italiane quando fu rinnovata la convenzione per il servizio cumulativo italo-austro-ungarico. Il Ministero sta ora esaminando un'altra proposta, presentata dagli spedizionieri.

5. *Convenzioni per i trasporti di legname.* — Per effetto della massima sopra ricordata, il Ministero dei lavori pubblici disdiceva le convenzioni per i trasporti di legname greggio proveniente dall'Austria-Ungheria e in destinazione di località italiane.

La Camera reiteratamente procurò di far recedere il Ministero dalla decisione presa, ma senza risultato, trattandosi di un accordo internazionale. Il Ministero però, quale compenso, propose ai commercianti di legname alcune facilitazioni, ed intanto accordò una proroga di tre mesi alle convenzioni vigenti per le ditte che ne facciano domanda.

6. *Servizio della terza classe nel diretto 174.* — Si reclamò al Ministero dei lavori pubblici perchè col diretto 174 siano distribuiti biglietti di terza classe non solo da Udine a Pontebba, ma anche per le stazioni intermedie. Infatti, se gli enti locali hanno tanto instituito per veder esteso il servizio di terza classe del treno 174 da Udine a Pontebba, fu soltanto nei riguardi dell'interesse locale, dei rapporti cioè delle stazioni intermedie e specialmente della Carnia.

7. *Biglietti d'andata ritorno Treviso-Casarsa.* — Si chiese l'istituzione di biglietti ordinari d'andata e ritorno da Treviso a Casarsa e viceversa.

8. *Biglietti d'andata e ritorno Portogruaro-Udine.* — Si domandò che siano istituiti biglietti d'andata e ritorno da Portogruaro a Udine e viceversa.

9. *Certificati d'origine.* — Si ottenne dal Ministero delle finanze che in via eccezionale, le partite di granoturco rumeno spedite per la via del Danubio durante la chiusura dei Dardanelli, fossero ammesse dalla Dogana di Udine con certificati del podestà di Sissek attestanti l'origine rumena.

10. *Esportazioni a Rodi.* — Il R. Commissario civile per l'amministrazione dell'isola di Rodi richiamava l'attenzione del Governo su la possibilità di dare un forte incremento agli scambi commerciali fra l'Italia e quell'isola, mercè l'avvenuta istituzione d'una linea diretta di navigazione.

La Camera spedì al regio Commissario quelle pubblicazioni, cataloghi e notizie che le parvero atte a far conoscere i produttori del Friuli.

11. *Esportazioni in Bulgaria.* — Si portò a conoscenza delle primarie nostre fabbriche di tegole marsigliese la possibilità di una sollecita e importante fornitura di tale prodotto per Bulgaria.

12. *Denuncia obbligatoria delle Ditte.* — I deputati Morpurgo e Giorgio Nicolini presentavano al Ministro d'agricoltura industria e commercio una interrogazione per sapere se intenda di proporre un provvedimento legislativo, il quale, in analogia all'articolo 220 della legge comunale, ammetta l'oblazione stragiudiziale nelle contravvenzioni per la mancata denuncia delle ditte.

Il sotto Segretario di Stato on. Capaldo rispondeva come segue:

« Tenuto conto dei voti espressi da alcune Camere di commercio anche fra le più importanti, il Ministero è disposto a presentare un disegno di legge nel senso desiderato dagli onorevoli interroganti. Il Ministero si riserva di far particolareggiati studi anche per vedere quali disposizioni transitorie sieno da stabilirsi per le denuncie non ancora presentate all'atto dell'entrata in vigore del nuovo provvedimento legislativo. »

13. *Ammasso di bozzoli.* — Con circolare 11 maggio si comunicarono a tutti gli esercenti l'industria dei bozzoli le norme da seguire, durante gli ammassi nei riguardi della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e di quella sulla Cassa di maternità, sul riposo festivo e degli infortuni sul lavoro.

14. *Moneta spicciola.* — Si fece istanza alla Direzione del Tesoro affinchè, durante il mercato dei bozzoli, la locale Sezione di Tesoreria venisse provveduta di congrue somme di biglietti di Stato e spezzati d'argento.

15. *Italiani espulsi dalla Turchia.* — Per procurare collocamento agli italiani espulsi dalla Turchia si comunicò al Prefetto l'elenco dei principali lavori in corso nella provincia di Udine e gli furono pure indicate le ditte che si erano dichiarate disposte ad assumere, sotto certe condizioni, alcuni profughi.

Il collega nostro cav. Leonardo Rizzani rispondeva premurosamente all'appello, offrendo di occupare da 200 a 300 profughi nei lavori di fortificazione in Valtellina e in Val di Sabbia; e l'on. Giolitti, col mezzo della Camera, gli inviava particolari e vivi ringraziamenti.

16. *Esposizioni.* — Si assegnarono due medaglie d'argento e due di bronzo alla Mostra bovina del distretto di Latisana.

17. *Perizie.* — Si eseguì la perizia di un vagone di granoturco in contestazione.

18. *Tassa esercizio e rivendita.* — A richiesta della Giunta provinciale amministrativa, si espresse parere favorevole su alcune tariffe, approvate dai Consigli comunali per la tassa d'esercizio e rivendita.

Si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

19. *Diritti sugli atti della Camera.* — E' stato firmato il decreto reale che autorizza questa Camera ad esigere un diritto sugli atti e sui certificati che essa rilascia.

20. *Porto Nogaro.* — Il voto della Camera per l'elevazione di classe del porto di Nagaro fu dalla Prefettura appoggiata presso il Ministero.

—

Presiede l'on. Morpurgo; presenti vice-presidente Muzzatti, consiglieri Beltrame, Steffenato, Valenzin, Polese, Lacchin, Passalenti, Venier, Picco, Orter, Piussi, Luzzatto, Coccolo, Micoli, Serafini, Agnoli, Spezzotti, Battocletti, De Marchi. Assistono il segretario cav. Valentinis, e il vice-segretario dott. Battistella.

Aperta la seduta il presidente legge le comunicazioni della Presidenza che stampiamo sopra.

Il vice-presidente Muzzatti fa quindi una relazione sommaria sui lavori del Congresso dell'Unione delle Camere di Commercio.

Si approva senza discussione la relazione della Commissione di vigilanza dei magazzini generali, relatore il cav. Spezzotti.

Sul conto consuntivo 1911, udita la relazione dei revisori letta dal signor Orter, si accende breve discussione sulla stagionatura della seta.

I revisori dei conti richiamano l'attenzione della Presidenza per escogitare qualche provvedimento a rialzare le sorti dello stabilimento la cui gestione si chiude con deficit da qualche anno e concludono con un plauso alla Presidenza e ai segretari.

Morpurgo ringrazia delle espressioni benevoli per la presidenza e assicura che la Presidenza aveva già pensato a ciò, su cui è richiamata la sua attenzione dai revisori.

E' un fatto che la stagionatura che alcuni anni fa era in pieno rigoglio: dava un utile di 7 8 mila lire, da due tre anni invece presenta sempre un deficit. *(La fine a domani).*

CIVIDALE

Tiro a Segno. — La nostra Società Mandamentale di Tiro a Segno, ha indotta una gara fra soci, che seguirà domenica e lunedì 28-29 corr. nel poligono di Zuccola.

Premiazione. — Il concittadino tenente di fanteria A. Coscio da qualche anno residente nell'Eritrea, con cariche speciali, venne testè nominato capitano per merito. Congratulazioni.

L'impresario abbandona gli artisti. — 11; L'impresario della *tournée* del *Maestro di Cappella* e della *Serva Padrona* pare sia partito, col treno delle nove di questa mattina per ignota destinazione senza avvertire alcuno.

Ieri sera o questa mattina doveva pagare la cinquina.

I professori di orchestra per provvedersi i mezzi di rimpatrio daranno questa sera una rappresentazione a prezzi popolari.

—

(Per telefono 12)). — Ieri sera seguì la rappresentazione pro professori d'orchestra, che fruttò circa novanta lire. Stamane essi poterono ripartire.

L'impressione in città è profonda.

OSOPPO

Per la Libia. — 11. Oggi furono sorteggiati 25 soldati d'artiglieria e 2 ufficiali qui di stanza, e in giornata avvenne anche la loro partenza. Andranno a Tripoli.

Autorità e cittadini, appena furono informati della cosa, andarono a gara per mostrare i loro sentimenti alla generosa gioventù che partiva lieta per i gloriosi cimenti; ed offrirono a tutti vino, sigari e sigarette.

Furono anche procurate le vetture; così che, tra clamorosi e ripetuti Viva l'Italia! viva l'esercito! viva il Re! la balda schiera partì alla volta di Gemona per prendere il treno. Tutti gli ufficiali qui di stanza e le autorità li accompagnarono.

Arrida ad essi la fortuna, come siamo sicuri che arriderà loro la gloria e la vittoria!

DA GORIZIA

Il Comizio di protesta contro la calata provocatrice.

La calata non sarà permessa.

11. — Al Comizio pubblico tenutosi nella Palestra dell'Unione ginnastica di iersera, alle 20.30, intervennero anche il podestà on. Giorgio Bombig, il deputato on. Dionisio Ussai, i due aggiunti avv. Cesciutti e dott. Venier, molti consiglieri comunali e numerosissimo pubblico d'ogni ceto, per modo che la vasta palestra vi era affollatissima.

Lo studente sig. Ignazio Bresina si presentò all'assemblea e disse: — Grazie a voi che così numerosi accorreste al nostro appello. La voce della ragione e quella del buon diritto hanno indotto il Governo, come stasera mi venne comunicato, a non permettere che si venga a provocarci a casa nostra. Vi rinnovo i ringraziamenti per essere accorsi ad affermarvi in questa unanime manifestazione e vi invito ad eleggervi un presidente.

Un unanime grido di Bresina! Bresina! risponde.

Egli ringrazia della fiducia e prega il podestà a dare comunicazione dei passi fatti in questa circostanza.

E prende la parola l'on Bombig.

Ho ben poco da dirvi, cari cittadini. Compreso del dovere imposto al podestà di evitare una provocazione che poteva avere per conseguenza sanguinosi conflitti, e quello di tutelare il decoro e il sentimento nazionale della città, ho fatto quanto stava in me per evitare la venuta provocatoria degli sloveni a Gorizia.

Mi recai col dep. on. Ussai ripetutamente dal consigliere di Luogotenenza, il quale, dopo lunghe insistenze mi assicurò che non concederà al comitato sloveno il permesso di effettuare la nota venuta in Gorizia. Con soddisfazione accolsi questa notizia e con pari soddisfazione ve la trasmetto *(vivi applausi)*. Vi soddisfi il fatto che l'unanimità dei voleri ha conseguito il suo scopo; ed ora ritornate tranquilli alle vostre case.

(Nuovi vivi applausi rispondono alle parole del podestà).

Il presidente Bresina dice che l'agitazione non è con oggi finita.

— Noi continueremo — soggiunge — a difendere il carattere intangibile della nostra città, con tutte le nostre forze, contro tutti coloro che verranno ad offenderci in casa nostra!

Un uragano di applausi suggellò queste generose parole.

La palestra sfolla lentamente. Sulla piazza della Ginnastica una trentina di guardie invitano i passanti a non trattenersi colà.

Si afferma però, da qualcuno, che la gita promossa dalla Società slovena di Trieste non sia stata che rimandata; e che si pensi di effettuarla domenica 21: ma non può trattarsi che di una diceria senza fondamento.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	101.06
Londra (sterline)	25.50
Germania (marchi)	124.58
Austria (corone)	105.76
Pietroburgo (rubli)	269.26
Rumania (lei)	99.85
Nuova York (dollari)	5.22
Turchia (lire turche)	22.89

Le notizie dei vari campi della guerra.

La vita ritorna a Misurata.

Misurata si va popolando. La notizia della nostra vittoria, la larga distribuzione di proclami nonchè i primi atti di giustizia e di imparziale trattamento, hanno ingenerato fiducia e sicurezza negli animi. Numerose famiglie sono già rientrate in città. Molti negozi sone stati riaperti e sul mercato cominciano ad affluire derrate di ogni maniera, Anche capi influenti si protestano amici dell'Italia.

Sono state fatte distribuzioni di pane e di riso ai poveri e si cerca di dare loro lavoro. Domani funzionerà un ambulatorio e si inizierà l'impianto di un ospedale per i malati poveri e per le malattie sospette.

I servizi di polizia, di illuminazione e di nettezza pubblica sono quasi ristabiliti. Molte armi e munizioni sono state già spontaneamente consegnate. Fu già impiantata e funziona una stazione radiotelegrafica.

Dentro l'oasi sono stati rinvenuti altri numerosi cadaveri nemici, cui i nostri soldati hanno dato sepoltura.

—

Morirono, in seguito alle ferite riportate nell'ultimo combattimento: il capitano cav. Domenico Arcene del 50.o fanteria, il quale lascia la moglie con sei figli viventi ed uno nascituro; e il sottotenente Raffaele Fallo del 76.o fanteria di stanza a Messina, ferito è il capitano Gabriele Martinetto.

I crescenti successi della rivolta militare.

Atene. Giunge da Costantinopoli la conferma dei crescenti successi del movimento militare. L'atteggiamento dei circoli militari della capitale, che determinò le dimissioni del ministero, si ripercuote nelle provincie, dove i focolari della insubordinazione divampano ovunque.

A Monastir, altri venti ufficiali passarono ieri ai rivoltosi. Lo stesso accadde a Karanzosi, ove si ammutinarono tre ufficiali e 45 soltati, e ad Ekaterine ove si sono ribellati un ufficiale e trentacinque soldati.

A Salonicco, tre reggimenti di richiamati domandano il congedamento, minacciando la diserzione. Inoltre da Salonicco ha transitato il 39.o reggimento del genio diretto a Valesa per sorvegliare la ferrovia, temendosi una incursione armata sulla capitale.

Anche gli ufficiali del corpo d'armata di Damasco si sono messi in agitazione e questa agitazione si va facendo gravissima perchè i nuovi ribelli hanno liberato due ufficiali antigovernativi nemici dichiarati del comitato *Unione e Progresso* che erano stati arrestati e rinchiusi in carcere.

I nomi delle battaglie in Libia alle nuove cacciatorpediniere.

Roma, 11. — Si assicura che alle cacciatorpediniere in allestimento e in costruzione, designate ora da un numero e da una lettera, verranno dati i nomi delle principali battaglie combattute durante l'attuale campagna, come sarebbero: *Bumeliana, Giuliana, Sciara-Sciat, Lebda, Mergheb, Misurata, Bir Tobras, Due Palme, Bu Kamech, Ain Zara, Psitos, Derna.*

Dopo il ritiro di Chefket pascià

Altri generali dimisionari

Costantinopoli 11. Nazim Pascià rifiutò categoricamente il portafoglio della guerra. Il Consiglio dei ministri tenuto nel pomeriggio di ieri discusse la situazione creata dalle dimissioni di Mahmud Chefket Pascià, sulla scolta del suo successore. Nessuna decisione definitiva è stata presa. Si assicura che il portafoglio venne offerto a Izzet Pascià attualmente comandante delle truppe dello Yemen.

Sono imminenti vari cambiamenti nel personale superione del ministero dalla guerra. Hadj Pascià, capo interinale dello stato maggiore e stretto parente di Mahmud Chefket Pascià ha dato le dimissioni. E' pure dimissionario il colonnello Jamail Hakki, capo dell'Intendenza, e membro influente del comitato giovane turco. Hanno intenzione di dimettersi infine anche il sottosegretario Nawad Pascià, ed altri ufficiali generali.

Nell'Arabia

Un telegramma ufficiale da Massaua informa di continui progressi che l'azione dello sceicco Idriss ottiene contro i turchi. Questi, dopo subiti vari scacchi, si sono ritirati anche da Loheja, lasciandovi soltanto una piccola guarnigione.

Aizzano sempre contro l'Italia!

Vienna 11 — Il « Neues Wiener Journal » trae, dalle informazioni di Luciano Wolf nel « Daily Graphic » sulla stipulazione d'un accordo anglo-franco-italiano e dalle fantasie di « Spectator germanicus » nella « Berliner Zeitung » la deduzione che ormai la Triplice è in sfacelo. Rinfaccia ingratitudine all'Italia ed aggiunge ehe il distacco dell'Italia dalla Triplice chiarisce la situazione in modo poco confortante, sicchè è da prevedere che tutti i circoli militari accamperanno nuove pretese d'armamenti, col pretesto d'un nuovo aggruppamento fra le Potenze. Il giornale dice che però la defezione dell'Italia non poteva essere una sorpresa che pei diplomatici, non per la popolazione dell'Austria; e vorrebbe sapere che cosa si pensa al Ministero degli esteri austrungarico del nuovo aggruppamento di Potenze che ora sta formandosi.

Medaglia commemorativa della campagna di Libia

Roma 11. Il *Popolo Romano* dice di sapere che è in corso un decreto del Re che istituisce una medaglia commemorativa della spedizione militare nella Libia. Il lavoro di conio della medaglia che sarà d'argento, è già molto avanzato nella Zecca di Roma, e si spera di poterne fare la distribuzione ai militari richiamati della classe 1889, prima che essi siano rinviati in congedo illimitato.

Nostri fonogrammi

I giornali inglesi tornano a parlare di pace prossima

LONDRA 12. Molti giornali si occupano di nuovo della pace.

La *Pall Mall Gazette*, in ispecie. Essa pubblica un telegramma da Costantinopoli nel quale si dà nientemeno che il testo del trattato di pace, la quale sarebbe per essere firmato fra l'Italia e la Turchia. Il testo, che vi segnalo a puro titolo di cronaca, consiste in un solo articolo. Eccolo: Ispirate da vicendevole ammirazione per il coraggio delle truppe finora nemiche, ricordando l'antica amicizia fra la Turchia e l'Italia, diverse potenze si sono unite per dichiarare che la pace fra l'Italia e la Turchia è conclusa.

A questo articolo segue poi un protocollo di 8 articoli, in cui sono segnate le condizioni della pace: le truppe turche sarebbero tolte dalla Tripolitania; il governo italiano, prendendo possesso di questa regione, si obbliga ad alcune condizioni, come quella di promettere alla popolazione il mantenimento delle scuole arabe e turche per le popolazioni indigene, di pensare alla pensione per le vedove e gli orfani degli arabi caduti in guerra, di lasciare libertà religiosa ai maomettani della Tripolitania e della Cirenaica.

L'Agenzia *Reuter* però smentisce stamane le notizie che in questi ultimi giorni furono ripetute e propalate, intorno alla pace; ed anzi aggiunge di più, e cioè che nei circoli ottomani si afferma senza esitazione che le vedute del Governo Turco circa la Tripolitania e la Cirenaica rimangono immutate, come erano ai primi giorni della guerra.

La voce che la crisi possa essere dovuta al mutamento di attitudine da parte del governo riguardo la guerra, è inesatto.

Nè più fondamento ha la voce che le potenze amiche abbiano fatto qualche passo per la mediazione. Questo non è avvenuto nè accenna ad avvenire, non avendo ancora le potenze trovata una formola che serva di base ad un accordo comune.

La rivolta albanese si estende nell'Epiro.

MILANO 12. Si ha da Atene in data dell'11: La rivolta albanese si estende ogni giorno più nell'Epiro.

Ieri, 10 luglio comparvero sui muri di tutte le Moschee di Giannina proclami rivoluzionari invitanti la popolazione a prendere le armi contro il Governo.

Secondo calcoli di fatti da fonte ottomana, si deve ritenere che i rivoltosi in armi ascendono presentemente a 15000 Tra di essi, gli ufficiali e soldati disertori si calcolano intorno ai 2000.

Le piacevolezze del Governo Turco.

L'ultima piacevole novità del governo Turco per ravvivare l'entusiasmo patriottico e ottenere condegna soddisfazione militare all'indomani della perdita di Misurata, merita di essere conosciuta. Il governo ha fatto annunciare un su cesso navale, forse per consolarsi della sconfitta terrestre. E il successo consiste, nientemeno, in questo: la terribile flottiglia delle torpediniere turche ha messo in fuga la nostra flotta italiana!...

La fiaba è ammanita così: La flotta Italiana si è presentata presso Tenedo con l'intenzione di forzare i Dardanelli. Appena avutosene notizia, fu ordinato alla flottiglia delle cacciatorpediniere turche di uscire dagli stretti e fronteggiare la flotta italiana; ma questa è fuggita!!...

La notizia diffusa ad Atene e pubblicata in Italia sulla pretesa rivoluzione nell'isola di Samo, è completamente falsa. Non solo non c'è rivoluzione ma non si ebbe colà nemmeno la più lieve rissa che possa spiegare in qualche modo il diffondersi della strana voce.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni poco importanti ch' essi apprendessero nella mattina, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

La morte d'un illustre patriotta triestino.

Trieste 11. Il partito nazionale ha fatto una gravissima perdita. L'avv. Ettore Daurant di 58 anni, che dopo la morte dell'avv. Felice Venezian capo del partito liberale nazionale era stato destinato per generale consentimento a succedergli.

L'avv. Daurant era stato per parecchi anni presidente della Unione Ginnastica Triestina; poi del comitato di Trieste della Lega Nazionale. Nel 1906 era entrato nel Consiglio Comunale di Trieste e nel 1909, morto l'avv. Venezian, ne aveva raccolto l'eredità dirigendo con abilità e con energia quella campagna elettorale amministrativa che riconfermò l'irreducibile sentimento italiano della cittadinanza di Trieste, deludendo le speranze che il governo aveva messo nella sua nota riforma elettorale. Il consiglio aveva subito eletto l'avv. Daurant secondo vice presidente e gli aveva affidata la presidenza del comitato comunale più importante in Trieste, cioè quello della istruzione pubblica.

Purtroppo, da oltre un anno la malattia aveva sottratto l'avv. Duranpt all'opera di difesa dell'Italianità. Si preparano solennissime onotanze funebri a spese del Comune. Dal nome del benemerito patriota s'intitolerà una delle vie di Trieste.

Ai giuochi olimpici di Stoccolma.

Importante vittoria della squadra italiana.

Stoccolma 11. Oggi, nelle gare di ginnastica per squadre, la squadra ginnastica italiana ha ottenuto la più splendida e più importante vittoria.

Non ostante tutti i complicati e difficilissimi esercizi, la superiorità della squadra italiana è risultata netta e schiacciante, impressionando il pubblico enorme che affollava lo Stadio. La giuria si entusiasmò allo svolgimento di tutti i difficilissimi esercizi voluti dal programma, ed eseguiti alla perfezione dai bravi ginnasti italiani.

Cronaca Cittadina

Da e per il campo della guerra.

Sappiamo che l'egregio capitano Ciani di Tolmezzo il quale si trova nella Libia fin dal principio della guerra e di cui pubblicammo alcuni articoli interessanti, verrà fra qualche giorno fra i suoi a godervi di una breve licenza.

— Ieri, provenienti da Osoppo e diretti a Venezia, passarono alle 11 dalla nostra stazione alcuni artiglieri, destinati a Tripoli. Ricevettero alla stazione il saluto del Comitato giovanile patriottico.

— Non è fissato ancora il giorno in cui partiranno i 250 circa soldati del 2.o fanteria, classe 1891, che si congiungeranno a quelli di altri reggimenti per formare il contingente destinato a sostituire nella Libia la classe 1889 testè congedata. Sembra che la partenza avverrà prima del 15.

Per i militari partenti. — Come abbiamo annunciato ieri, uno di questi giorni, partiranno da Udine 240 fucilieri pel teatro della guerra. Se qualcuno volesse fare qualche offerta per un saluto ai fratelli è pregato farla recapitare al Comitato friulano di Soccorso o alla Dante Alighieri.

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Udine

Il Consiglio Amministrativo ha tenuto ier l'altro una importante adunanza, presieduta dal Cav. Serafini. Il Segretario dott. Trebbi diede relazione delle adesioni pervenute dagli onorevoli Deputati dalla Provincia nei riguardi della discussione del Progetto di Legge sulle Farmacie, che sarà discusso improrogabilmente alla riapertura della Camera. Il Consiglio decise di intensificare l'agitazione « Pro Legge » agendo sopratutto presso i Deputati della Provincia, ai quali sarà presentato singolarmente da apposite Commissioni, assistite da un consigliero dell'ordine, il memoriale della Federazione.

Il Consiglio unanime approvò la compilazione di una *Tariffa limite minimo provinciale* ed una per *l'assistenza farmaceutica ai poveri, Opere pie, Ospedali ecc.* I consiglieri dott. Cossettini e Billico furono delegati per lo studio della proposta e per la raccolta di tutto il materiale necessario.

Si decise la pubblicazione di un *Bollettino dell'Ordine* il quale raccolga, insieme alle relazioni delle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio, un notiziario schematico sul movimento farmaceutico.

Si rimandò ad altra seduta la proposta di un *ufficio provinciale di collocamento* come istituzione dell'ordine.

Il Consiglio discusse e deliberò su parecchi ricorsi presentati, e decise di aderire, su proposta Cossettini, alla *Lega antialcolica* ed alla iniziativa dell'Ordine di Padova per un *convegno regionale degli Ordini* prima della riapertura della Camera.

Il Segretario ed il Tesoriere riferirono infine su alcune questioni di carattere amministrativo rilevando nell'esazione del Contributo per le spese di funzionamento dell'Ordine, la lodevole diligenza dei alleghi, che è una prova sensibile del promettente risveglio della classe.

Il Consiglio si adunerà nuovamente nei primi giorni del mese venturo.

Società storica friulana. — Ieri alle 14, nella sede sociale (Accademia di Udine, Palazzo Bartolini) si è radunato il Consiglio direttivo di questo sodalizio cittadino. Erano intervenuti il presidente prof. Leicht, il segretario Suttina, ed i consiglieri Frangipane, Degani, Panciera di Zoppola, Morpurgo e Fracassetti.

Avevano scusato la loro assenza i consiglieri Pitteri, Della Torre, Chiurlo e Battistella.

Dopo avere trattato di affari d'ordinaria amministrazione, il Consiglio deliberò d'iniziare regolari inventari di archivi pubblici e privati della Provincia; stabilì di inscrivere la Società al Congresso internazionale di storia dell'arte che si terrà in Roma nell'ottobre p. v.; decise di promuovere per la fine di agosto una gita sociale ad Aquileia ed a Grado; e concretò i lavori preparatori relativi al Congresso della società da tenersi alla fine di settembre a Latisana.

Furono poi ammessi quali nuovi soci i signori Albini nob. Lorenzo, Cucavaz dott. Antonio, Zuliani dott. Romano in Cividale e Frossi dott. Luigi in Roma.

Nel mondo scolastico.

Licenziati con esame.

Scuole tecniche: Tullio Antoniacomi, Maria Bet, Rina Buran, Alberto Cabrini, Antonio Cabrini, Alfredo Candotti, Giuditta Del Bianco, Roberto della Torre, Giuseppina Lodolo, Carlo Marianini, Luigi Martina, Maria Merlino, Aldo Missoni, Maria Morasutti, Orlando Luigia, Arturo Picco, Luigi Piccoli, Erminio Pittana, Armida Puppin, Ottorige Tam, Noemi Tonini, Vittorio Visca, Giandaniele Bernardi, Amedeo Bonancin, Tito Bottacin, Antonietta Cosmi, Giovanni Franzil, Pi[illegible] Matelloni, Dante Neri, Eugenio Pi[illegible]cotti, Aldo Solari, Ottavio Sostero, Teresa Trani, Erasmo Ive, Ettore C[illegible]cuttin, Antonio Della Vedova, Nere[illegible] Ferrarini, Bernardo Pontebasso, Giovanni Lazzaro, Giuseppe Limer, Bruno Lodolo, Eugenio Mariutti, Mario Muzzatti, Ernesto Palù, Giuseppe Diminuto, Giovanni Peressoni, G. B. Pinn[illegible], Alberado Tuzzi, Vastumini Aldo, Giordano Vidoni, Iadro Luigi, Neluso Zorzi, Umberto Roiatti, Gaspare Ait[illegible], Antonio Cedolin, Carlo Chiesa, Lin[illegible] De Monte, Luigi di Spilimbergo, Luigi Ellero, Pietro Porusantini, Ettore G[illegible]bodo, Pagotto Giuseppe, Marcello Pian[illegible], Armando Pravisani, G. B. Prodorutt[illegible], Giacomo Purasanta, Otello Raffaeli, Belisario Samos, Sante Steiz, Arnaldo Valtorta, Annibale Zilli, Luigia Petri[illegible], Leonardo Mareschi.

L'assemblea della Società di Ginnastica e scherma. — Iersera seguì l'assemblea della Società di Ginnastica e Scherma. Circa una trentina i presenti. Il vice-presidente Antonio Dal Dan, assunse la presidenza, causa una indisposizione del dott. Gracco Muratti presidente, che si assentò.

Il sig. Dal Dan, ascoltatissimo, [fece] una chiara esposizione sulla vita della società.

Vengono approvati i bilanci preventivo e consuntivo. Su proposta del cap. Santi, si vota un plauso al consiglio, per l'opera indefessa ed illuminata che esso consacra al progresso della società. Sono nominati consiglieri: Lang (rielezione) e il Carlo Facchini (nuova elezione).

Tiro a Segno. — Oggi il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci dalle 16 alle 19 per esercitazioni libere.

Incidente automobilistico. — Ieri mentre l'automobile del cav. Edoardo Tellini, guidata dallo chaffeur con sopra due signorine, veniva da Tricesimo, poco prima di Paderno un carro trainato da due vacche a poca distanza della vettura attraversò la strada per entrare in casa.

Lo chafteur cercò di evitare l'investimento ma purtroppo lo spazio non era sufficiente e andò a cozzare contro un palo telegrafico.

Le due signorine furono sbalzate nel campo vicino cavandosela con lievissime contusioni e molto spavento e così pure lo chauffeur restò incolume.

La vettura s'ebbe la peggio e dovette venire trasportata al garage sopra un carro.

Il solito trucco. — Ieri arrivava reduce dalla Turchia, certo Candotti Carlo, da Ampezzo.

In via Aquileia, fu avvicinato da certi Comussi Pietro e Berghetto Francesco che con i soliti trucchi ben noti lo indussero ad acquistare per sei lire una pezza di stoffa.

Il povero Candotti, credeva di avere fatto un buon affare, ma si siluse quando si accorse che la stoffa era stata piegata in modo di sembrare una pezza... mentre non era che un ben piccolo pezzo... Non gli rimase che denunciare l'accaduto in questura.

S. Martino in Tribunale. — In questi giorni gli uffici di cancelleria civile hanno seguito quelli di cancelleria quale, dal pianoterra al terzo piano. Un trasloco in tutta regola: sono alquanti gradini da salire ma serviranno maravigliosamente a sgranchire le gambe...

Programma musicale che la banda del 2.o regg. Fanteria svolgerà dalle ore 20.30 alle ore 22 in Piazza, Vittorio Emanuele.

1. Marcia « Sogno d'una notte d'Estate » Mendelssohn
2. Valzer « Serenata Spagnuola » Mett[illegible]
3. Fantasia « Mattino campestre » Man[illegible]
4. Fantasia « Fedora » Giordano
5. Capriccio « sinfonico » Gidulli.

Dutt al pàsse
(Vilotis)

Ti ricuàrdistu Rosine
Di chè biele gnott d'Avril?
Tu tu jàris zovènine,
Tu durmivis tal fenil;

E jò sott cu la chitàre
Ti çhantavi un me dolòr,
F la lùne, clàre clàre,
Benedive il nèstri amòr.

Dutt intòr cu i flors la jarbe
Si pleave a l'ajarìn;
In cusine al jere il barbe,
Sott la tàule, plen di vin.

E' uicàve une favite,
Al çhantàve atòr il gri
Jò crodèvi che la vite
E' duràss simpri cussì.

Ma passade primevère,
L'è passàd ançhe l'amòr,
Al è lad cun te sott tière
L'è restàd il gnò dolòr.

Odorico de Pace

Il S. Ermacora di quest' anno.
Festa o non festa?

Chi non ricorda le solennità del S. Ermacora negli anni passati?.. C'era una folla di comprovinciali che veniva a Udine, in quel giorno: e la «Casa Modestini» *piantava* festa di ballo sotto la Loggia. Dopo, il ballo non fu permesso, ma continuò la tradizionale venuta dei comprovinciali che davano, in quel giorno, alla città un' insolità animazione.

Quest' anno, come lo stesso organo della Curia confessava, i calendari furono sbagliati; e l'errore provenne dal calendario ecclesiastico, il calendario principe, il quale segnava in fianco al 12 luglio una croce piccola come per le altre feste soppresse da Papa Pio X con il noto decreto. Perciò una incertezza di commercianti e di capi-fabbrica, si farebbe festa o no?... È questa incertezza, naturalmente, si ebbe anche nella Provincia oltrechè nella città le funzioni solenni della cattedrale erano stabilite per il giorno di domenica, secondo appunto fissava il decreto pontificio. Ma ecco che i calendari sono di recente modificati: e un supplemento è distribuito alle varie chiese, portando di fianco al 12 luglio un bel crocione grosso grosso quanto le croci delle domeniche e delle altre feste maggiori.

E le funzioni seguono con la solennità e pompa consuete. Abbiamo però notato qualche novità: furono tolte le due porte di fianco all' altar maggiore, così che si vedono gli stalli canonicali che prima restavano nascosti. Abbiamo perciò notato che, fra i canonici, mancava mons. Brisighelli, da una quindicina di giorni ammalato. Ci sembra invece di avere intravveduto il nuovo canonico teologo mons. Gori, il quale presto (a quanto si dice) lascierà Moggio e tornerà a stabilirsi a Udine.

E c' erano i parroci urbani con l nuove insegne rosso cupo.... Vedono, dunque i lettori che le novità non mancano nemmeno nel campo ecclesiastico!... Se dobbiamo dir la verità, non sappiamo quale incremento portino alla pietà dei fedeli queste vistose insegne; ma è certo che un così vario baglior di colori appaga l' occhio di chi guarda.... e appagherà certamente anche l' occhio di chi le porta. In proposito, ci venne fatto rimarcare che dal portare quelle insegne fu escluso il parroco dell' Ospedale: perchè? una dimenticanza? una voluta mancanza di riguardo verso il maggiore istituto di beneficenza che vanti la nostra città?..

Non lo potremo dire. Certo è che anche la chiesa dell'Ospitale è parocchia. Ricordiamo anzi in proposito che vi furono in passato lotte lunghe fra Curia e presidenze dell'Ospitale: quella insistendo che l' ospitale era parocchia a sè, come tutte le altre della città, le presidenze invece accontentandosi di meno: una cappellania con due cappellani — primo e secondo cappellano. E vinse la Curia.

Ad ogni modo se una novità si volle fare, questa sarà stata bene ponderata, certamente; poichè, di solito la Chiesa mostrasi contraria alle novità, e lo si vide anche per la festa d'oggi, che un decreto pontificio aveva abolita ma il cui ripristinamento fu poi lasciato in facoltà dei preposti alle singole Diocesi; tanto che nell' Arcidiocesi intera fu ristabilita.

Nella funzione di stamane fu cantata la messa del Mitterer a piena orchestra.

Beneficenza. — Il dott. cav. Carlo Marzuttini, e la sig. Nicolina Farra offrono, col nostro mezzo, L. 2 ciascuno all' erigenda colonia marina di Lignano in morte del conte Lodovico della Torre.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in morte di Anna Pecile-Mander; Famiglia Scrosoppi L. 1, Pascoli Andrea 1: di Anna Bosero; Leonardo Rizzani 2: di Roiatti Teresa; Luigi Piva 2: di Anna Spangaro Someda; Pascoli Giacomo di Bertiolo 2, Anna Linda Della Savia 2, Umberto Varnerin 1: di Merlino Veronica; Ma sarutto, Calvi e Del Mestre 1.

Offerte fatte all' Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Spangaro Someda Anna; Giuseppe Micoli 10.

Beve e non paga. — Ieri sera verso le 9.40 certo Pio Benedetto di 50 anni entrato nella Birreria al Gambrinus, ordinava da bere, e dopo aver consumato parecchi piccoli di birra, per un importo di L. 1.15 cercava uscire dall' ambiente inosservato.

Un vigile urbano, avvertito, lo conduceva in ufficio ove in preda alle furie, il Pio rompeva una lastra della porta. Fu più tardi tradotto alle carceri.

Sport
Tiro al piccione

Domenica 14 luglio, inaugurazione *Stand Udine*, albergo alla Rotonda.

Premi in denaro L. 2200. Primo premio L. 1000. Programmi a richiesta Presso il Cambiavalute A. Ellero.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Il pubblico intervenga, come ieri sera numeroso per assistere, per l' ultima volta al grandioso programma:

1. *L' Italia nell' Egeo*, del cav. Luca Comerio fotografo di S. M. il Re d' Italia, superba proiezione eseguita durante l'occupazione delle isole.
2. *Lo spione*, grandioso dramma commovente e artistico tratto da soggetto storico.
3. *La Signora che ride!* La più comica delle comiche.

Si incomincia alle ore 15.30. Ventilazione perfetta.

Alla Rotonda

Il concerto che si doveva tenere giovedì, alla Rotonda, fu rimandato, causa il tempo, a sabato 13 luglio ore 20.30. Il concerto avrà luogo con qualsiasi tempo.

Da Porta Venezia vi sarà servizio di giardinieria.

La voce degli altri.
Sulla via Carducci.

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Cronista,

Ce l' hai mai veduto tu un fiume di quelli poveri d' acqua e che solo qualche volta ne hanno ed anche in quella volta ne hanno poca e che costeggia in un piccolo rivoletto una delle sponde, di modo che succede che quando piove ci hai molta mota e quando è caldo ed asciutto, ci hai molta polvere, nel sullodato rivoletto? Ci avrai anche veduto che di qua e di là, ci sono gli argini. — Vero?

Se hai veduto tutto questo sei fortunato e potrai esser giudice nella questione che ti sottopongo, se non hai veduto nulla, ti prego caldamente, recati in via G. Carducci ed osserva il desolato paesaggio che affre quella strada. Sassi grossi e spersi la ricoprono tutta, tranne un passaggio parallelo ad uno dei marciapiedi e la stante appena alla circolazione dei ruotabili che si avventurano per la predetta via: di qua e di là, ci hai li marciapiedi.

Fa ora il confronto col fiume di qui sopra, e vedrai che è la riproduzione la più perfetta, perchè appunto, oltre ai sassi ecc., su quel piccolo passaggio ci è stabile, uno strato di polvere e uno di mota.

Ora ti chiedo: Se un mortale, povero fin che vuoi, deve camminare pel fiume, dove metterà i piedi? Sui sassi? No! Il calzolaio riderebbe, senza contare i dolori, ecc. Nella polvere o mota? Neppure! Sceglie quindi gli argini, che sono regolari e quasi sempre provvisti del bel viottoletto.

Nel fiume Udinese invece capita che al camminatore si debba spesso sostituire il ciclista che, per le sue condizioni di lavoro e di dimora, è obbligato a transitare per quella via, scegliendo, com' è naturale, gli argini per appoggio alle ruote della macchina.

Bene il nostro sig. Comune, così previdente in tutti i balzelli, invece di render il fiume più somigliante ad una strada, sai che fa? Ti ci pianta le sue guardie e dice al ciclista sull' argine: Alto là; siete in contravvenzione perchè è vostro obbligo correre nel letto del fiume.

— Tu rispondi timidamente: Ma, signora guardia, non si può farlo. Non vede che quella lì non è una strada? Correndoci sopra ci si rompe... tutto.

— Ma!, fa la sig. guardia, gridi...

E, per dio, grido contro questa scandalosa inerzia dell' Amministrazione Comunale, che non si dà pensiero di attivare un' arteria tanto importante della città e l' unica che sia adorna di veramente bei palazzi e belle ville senza che il contribuente risenta il minimo aggravio, e grido anche contro la rapacità fiscale, che permette di multare delle persone, quando queste possono dimostrare d' esser obbligate a non rispettare i regolamenti, perchè il Comune stesso glielo rende impossibile.

F. G.

All' Ufficio Igiene di Udine

Si aspetta forse qualche epidemia?!

Non si dovrebbero avanzare più reclami, poiche l' autorità competente dovrebbe fare da se, ma considerato che ciò non avviene, dobbiamo pubblicamente richiamare l' attenzione di coloro cui spetta, sulla necessità di provvedimenti. Intendiamo parlare della Via Cisis, per le acque stagnanti che si trovano nel bel mezzo della via e per le immondizie ed i rifiuti d'ogni genere che coronano la sporcizia.

Fra le tante località ce n'è una denominata «Corte Menini» che per la fatalità della mancanza della chiavica, è addirittura indecente.

Quanto esposto è la pura verità e speriamo che qualche provvedimento venga preso onde evitare, stante anche la stagione estiva qualche malanno epidemico, che poveri noi se incomincia.

L' Ufficio Igiene faccia un sopraluogo ed allora siamo certi che si accoglieranno i nostri desideri.

A nostro parere occorrerebbe almeno 3 volte al giorno una lavatura disinfettante, se non altro per corrompere l' aria pestifera e miasmatica che abbiamo la disgrazia di dover respirare.

In nome dell' umanità e per la salute dei nostri figli reclamiamo, con il diritto di cittadini contribuenti.

Fiduciosi di un sollecito ed energico provvedimento ci protestiamo.

Gli abitanti di via Cisis.

Corriere Giudiziario
Tribunale di Udine

Falsi in atto pubblico. — Domani (sabato 13) innanzi il nostro Tribunale si discuterà la causa contro Italiano Alvise fu Francesco di anni 49 di Flambro (Codroipo) imputato di distinti falsi in atto publico e cioè per avere:

I.) falsificato la firma di Luigi Blason sulla cambiale di L. 250 N. 1577 emessa a favore del Banco di Rivignano nel 28 gennaio 1911.

II.) falsificato le firme di Antonio Vasinis Pietro Toneatto e Valentino Toneatto sulla cambiale di L. 300, N. 1303 stesa a favore del Banco di Rivignano nel 14 dicembre 1910.

III.) falsificato le firme di Riccardo Venier e di Valentino Toneatto sulla cambiale di L. 162, N. 19815 all' ordine di Luigi Ottogalli di Codroipo in data 21 dicembre 1910.

IV.) falsificato le firme di Antonio Degano e Pietro Toneatto sulla cambiale 15 marzo N. 21 18 di L. 154.50 a favore del Banco Ottogalli e Paschera di Codroipo;

V.) falsificata la firma di Lorenzo Lorenzetti sulla cambiale N. 20537 di L. 99; emessa a favore del Banco Ottogalli e Paschera di Codroipo in data 2 marzo 1911.

VI. falsificata la firma di Giuseppe Toneatto nella cambiale N. 20866 di L. 150; all' ordine del Banco Ottogalli e Paschera di Coddroipo in data 7 marzo 1911.

VII.) falsificato la firma di Valentino Toneatto nella cambiale N. 21386 di L. 50; all' ordine del Banco Ottogalli e Paschera in data 8 aprile 1911;

VIII) falsificato le firme di Maria Petrizza Valentino Piloni nella cambiale di L. 63.30 all' ordine della ditta Lorenzo Rea in data 28 gennaio 1911. Sono citati a comparire 14 testi di accusa. Presiederà il Giudice Turchetti, l' accusa sarà sostenuta dal dott. Segati. Difensore l' avv. Tavasani. L' italiano è incensurabile.

Cronaca degli affari
La riunione dei creditori per il Concordato Pellegrini

Si tenne ieri, nella sala dell' Associazione Commercianti, l' annunciata riunione dei creditori per discutere su la proposta presentata dalla spettabile Ditta Fratelli Pellegrini di un concordato sulla base del 60 per cento alle condizioni che abbiamo pubblicato giorni sono.

La riunione è riuscita abbastanza numerosa; e v' erano rappresentate oltre 65000 lire di passivi chirografari.

Il ragioniere Vincenzo Comparetti, incaricato dalla Ditta di trattare il componimento, espose ed illustrò le condizioni del bilancio in modo chiaro ed esauriente. Soggiunse di avere intavolato trattative con i creditori chirografari, e di avere già ottenuto assicurazione da parecchi che rinuncieranno al reparto percentuale finchè non saranno tacitati gli altri; ciò che faciliterebbe di molto l'accettazione del concordato, perchè metterebbe la ditta nella condizione di garantire perfettamente il pagamento della quota percentuale che sarà accettata.

Sulla relazione del rag. Comparetti e dopo altre dilucidazioni avutesi, si conobbe essersi determinata una corrente favorevole alla Ditta. La proposta di concordato verrebbe ora concretata sulla seguente base: 50 per cento, pagabile entro sei mesi con garanzia ipotecaria. In breve i creditori saranno, crediamo, nuovamente convocati.

Gazzettino Commerciale.
I mercati d'oggi.

Frutta			
Ciliegie	30.—	»	52.—
Pere	45.—	»	75.—
Prugne	17.—	»	40.—
Fragole	2.—	»	2.20

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Provincia di Udine
Comune di Bertiolo

A tutto 31 Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di medico Chirurgo.

Lo stipendio è di L. 4700.00 così diviso, L. 3000.00 per i poveri, Lire 1000 per gli abienti, L. 100.00 quale Ufficiale Sanitario e L. 600.00 indennizzo per il cavallo, lordo da Imposte e tasse.

E' aumentabile di un quinto dopo un biennio di prova e del decimo dello Stipendio iniziale per due sessenni.

L' obbligo è della cura gratuita a tutti i 3650 abitanti.

Il Comune è posto in pianura, è diviso in tre frazioni delle quali la più lontano dista km. 4, congiunte da ottime strade.

Bertiolo 29 Giugno 1912

Il Sindaco ff
Luigi Cecchini

APPENDICE 41

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà Letteraria Riproduzione vietata

Mi sentivo irresistibilmente tentato di palesare alla vecchia signora ciò che avevo veduto nella mia passeggiata notturna; ma riuscii a frenarmi, pensando che tale rivelazione non sarebbe stata creduta; e che, ove lo fosse, sarebbe crollata la possibilità di ogni ulteriore scoperta.

Così, rassicurando una volta ancora la buona signora, presi da lei commiato.

Nel ritorno riflettei lungamente sugi eventi. In verità, la mia fugace visita a Newford aveva dato insperati frutti!... Non appena avessi potuto vedere Arnaldo Jevons, mi sarei fatto una premura di rivelargli una stupefacente scoperta. Il fatto che il vecchio Courtenai viveva ancora mi riusciva assolutamente inesplicabile. Io l'avevo veduto ed avevo udito le sue parole; ero quindi forzato a credere ai miei occhi ed ai miei orecchi. Per il momento dovevo rinunciare a trovare la spiegazione dell'incredibile fenomeno. Forse, nel colloquio che avrei avuto fra breve con Maria, qualche altra interessante novità mi sarebbe rivelata...

Quell'incontro doveva riuscire in sommo grado interessante. La aspettavo ansiosamente, pur temendo di non saper resistere alla finzione e di tradirmi.

Dalla stazione di King's Cross all'ospedale Cuy, v'è una distanza considerevole, per cui quando discesi dal « cab » nel cortile dell'ospedale, era già quasi mezzogiorno. Fui occupatissimo fino alle due: e dopo aver preso un « sandwich » ed una tazza di birra, mi recai in Harpely Street. Trovai sir Bernard nel suo gabinetto, per la prima volta, dopo un mese d'assenza.

— Olà, Boyd! — mi salutò gaiamente quando entrai. — Vi sorprende di vedermi, eh?... Stamane mi sono sentito bene, e mi sono perciò deciso di venire a Londra per visitare lady Twickenham e qualche altra cliente fra quelle che mi stanno più a cuore. Ma in casa non ci sono per nessuno. Lascio a voi la cura del mio gabinetto.

— Sono contento di vedervi guarito — dissi, stringendo la mano del mio superiore. — Oggi mi hanno domandato di voi all'ospedale. Vermon ha detto che desiderava farvi una visita domani.

— E' molto gentile — fece sir Bernard ridendo. Poi, dopo aver pulito ed inforcato gli occhiali: — Voi eravate assente iersera. M'hanno detto che siete stato fuori di Londra. E' verò?

— Infatti... avevo bisogno d'una boccata d'aria pura — risposi. Ma mi guardai bene dal dirgli dove ero stato, sapendo che egli considerava il mio amore per Adriana come la rovina della mia carriera.

Ora che « l'assassinato » era ancor vivo i miei sospetti su Adriana cadevano nel vuoto. Era evidente ch'ella mi aveva tenuto celato il suo precedente fidanzamento col vecchio Courtenay, ma quel che più mi importava, sapevo che non si era menomamente macchiata di un delitto.

Per tal modo, sebbene la scoperta del « morto » approfondisse indicibilmente il mistero, pur tuttavia dileguava dal mio cuore il terribile sospetto sulla mia fidanzata; e per conseguenza non aveva alcuna volontà di udire parole ostili contro di lei.

Uscito sir Bernard per visitare le sue più rimunerative clienti, sedetti nella sua poltrona, e visitai tutte le pazienti che si presentavano nel gabinetto del mio superiore. Forse i miei responsi in quel paio d'ore non misero in evidenza una straordinaria abilità medica. Quando la nostra mente è conturbata da gravi pensieri, noi non possiamo adempiere soddisfacentemente alla nostra missione di medici; press'a poco è la stessa cosa che si verifica negli altri professionisti.

In tali occasioni si fanno le solite domande si ascoltano indifferentemente le risposte dei pazienti e poscia si scarabocchia una ricetta, ordinando qualche innocuo medicamento. In quel pomeriggio, confesso d'essere stato colpevole di tale trascuratezza. Anche il medico è, dopo tutto, un uomo, e quindi non immune dalle debolezze umane.

Erano già suonate le cinque quando potei far ritorno a casa. Sul mio scrittoio trovai un biglietto di Jevons, così concepito:

Caro Silvio,

Apprendo che sei assente da Londra. E' una sfortuna. Comunque al più presto che ti sia possibile ti raccomando di recarti in casa Heniker e domanda notizie di miss Mivart. Dev'essere accaduto qualcosa ch'io non sono riuscito a scoprire. Non perdere un minuto di tempo e rispondimi, indirizzandomi la lettera a Bath, dove mi reco questa sera stessa.

Tuo affezionatissimo.

ARNALDO JEVONS »

Il biglietto portava la data del giorno precedente. Che era avvenuto di nuovo? Aveva forse il mio amico scoperto qualche indizio sul delitto? Aveva ancora sospetti a carico di Adriana?

Quelle poche righe affrettate suscitarono nella mia mente un'infinità di quesiti insolubili. Ma non v'era tempo da perdere in riflessioni. Dopo una rapida spazzolata alle vesti, montai in un « cab » e mi feci condurre a casa della famiglia Henniker.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.39 — D. 17.46 — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenza da Stazione C[illegible]ia) 9.45 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.41. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.
Per Cividale M. 6.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 13.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.14 D. 19.46. — O. 20.37.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.36 — 9.44 — 14.50. — 18.10.
Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O. 19.44 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.55 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.56 — 21.58.
Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45. — 13.5. — 17.36 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.26 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1912